



CASA MUSEO ANTONIO MELI LUPI DI SORAGNA

LE STANZE

VILLA MELI LUPI (GIÀ VILLA TOCCOLI)

Villa Toccoli, di impianto cinquecentesco, nel 1582 fu acquisita dall'ARCIPRETE GIULIO ZILLI, in affrancazione di un canone livellario dovuto dal Sig. Giacomo Bergonzi. Nello stesso anno, l'Arciprete concesse a livello la proprietà al MARCHESE FRANCESCO SFORZA. Il livello passò poi al CONTE GIOVANNI TOCCOLI, che affrancò il canone livellario nel 1599. La tenuta fu conservata dalla famiglia Toccoli per circa 250 anni. Per successione ereditaria, nel 1840 circa, la tenuta passò di proprietà ai Conti Politi e fu venduta dal Conte GIAMBATTISTA POLITI nel 1866, per £. 54.000, al Marchese LUIGI LUPO MELI LUPI DI SORAGNA TARASCONI – bisnonno degli attuali proprietari – il quale, nel 1882, completò il progetto di ampliamento del complesso residenziale con l'acquisto di Villa Cerati-Magawly, o *Casa Magawly*, dall'anziana Contessa CALISTA PALMIA, vedova del Conte Valerio Magawly-Cerati.

L'edificio originario fu oggetto di una pesante ristrutturazione e di un ampliamento su progetto dell'architetto milanese Marchese Antonio Citterio.

L'attuale edificio si presenta in stile neo-barocchetto, con linee semplici e con solo un primo piano e soffitta.

La Veranda a 3 arcate su colonne, affacciata a est, è forse quanto rimane della precedente costruzione. L'edificio preesistente fu infatti radicalmente ristrutturato e fu raddoppiato in volume. Attualmente è costituito da due corpi ben distinti: la “VILLA” e l’“ANNÈXE”.

IL BOCHIRALE

Il tema pittorico del Bocchirale è quello delle vedute.

I quattro dipinti sovrastanti le scagliole sono della metà del '700 ed attribuiti ad ANTONIO JOLI, il noto pittore modenese di vedute e rovine architettoniche – morto a Napoli nel 1777. Rappresentano soggetti mitologici ambientati in paesaggi architettonici.

I quattro piani di scagliola decorati in bianco su fondo nero presentano lo stemma di casa Meli Lupi di Soragna sono emiliani, circa del 1650, e sono montati su supporti di legno dell'inizio '700

Sulle scagliole troviamo le porcellane orientali: vasi e potiches con coperchio, garniture da camino e bottiglie giapponesi e cinesi del 1700.

LA SALA BILIARDO

Il tema pittorico della sala *Biliardo* è dedicato alla famiglia Meli Lupi e dominato dall'enorme Albero Genealogico realizzato dall'architetto milanese Achille Majnoni nel 1899.

I due *stendardi* in seta, applicata su fondo in stoffa rossa e ricamati con fili d'argento, sono del '700 e rappresentano lo stemma di Casa Meli Lupi di Soragna inquartato con lo stemma di un casato nobiliare, realizzati in occasione di un matrimonio.



LA BIBLIOTECA

Il tema pittorico della stanza è quello storico/mitologico, ed è dedicato ad Alessandro Magno, come si può notare dalla grande tela di SCUOLA EMILIANA della fine del '600, che raffigura il Trionfo di Alessandro Magno.

I libri contenuti negli scaffali sono quanto rimane della Biblioteca Melziana di Via Manzoni, che fu interamente distrutta dal bombardamento inglese della città di Milano avvenuto nella notte del 12 agosto 1944.

Don Gaetano dei conti Melzi (1783-1851) fu educato tra fine Settecento e i primi dell'Ottocento nel Collegio dei Nobili di Parma. Collezionò una biblioteca di circa 30.000 volumi, tra cui preziosi incunaboli. Si trattava di prime edizioni di classici greci e latini, collezioni di storie locali, edizioni inglesi e francesi, opere riguardanti la numismatica e opere di letteratura italiana.

Era il nonno paterno della Marchesa Luisa Meli Lupi.

IL SALONE

Tema pittorico del salone sono le battaglie e i ritratti di gentiluomini e gentildonne. Per i sopraporte, invece, scene pastorali o mitologiche

Il *tavolo basso da centro*, con piano in marmo quadrangolare, supporto in legno tinto a finto marmo verde con pannelli traforati a scudo, alternati con stemma di Casa Meli Lupi, gambe sagomate terminanti a ricciolo. Venezia, inizio secolo XVIII (provenienza: Rocca di Soragna).

LA SALA DA PRANZO

Qui, il tema pittorico è quello delle nature morte con verdure e selvaggina e quello delle scene pastorali.

I due grandi ovali sono due nature morte di FELICE BOSELLI. Fanno parte di una serie di 6 commissionati all'artista nel 1701 dal Principe di Soragna. Gli altri si trovano nella sala da pranzo della rocca di Soragna.

I piatti esposti sul bordo della *boiserie* sono parte del servizio di piatti FAMILLE ROSE in porcellana cinese del '700, decorati con motivo di peonie.

Dentro l'armadio, la collezione della prima metà del '700 di maioliche bianche e blu di Lodi a firma GIACINTO ROSSETTI.